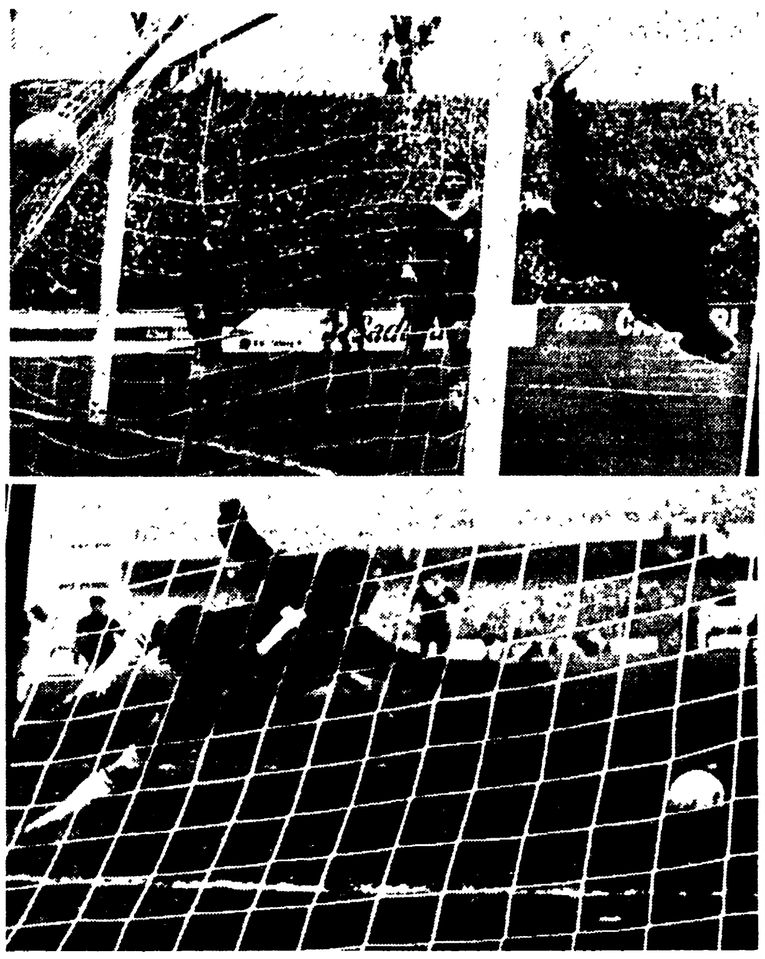
Gli elvetici hanno fatto tremare gli azzurri di Valcareggi

SVIZZERA - ITALIA 2 - 2

Novanta minuti di emozioni: segna Quentin, risponde Riva (stupenda rovesciata), Kuenzli riporta i suoi in testa, poi a 5' dalla fine discutibile rigore che Riva trasforma



SVIZZERA - ITALIA — Le due reti messe a segno da Riva: in alto su rovesciata, in basso su rigore, che hanno permesso agli azzurri di conquistare un prezioso pareggio (Telefoto)

SVIZZERA: Kunz; Pfirter, Michaud; Perroud, Tacchella, Duerr, Fuhrer, Odermatt, Kuenzli Blaettler, Quentin

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva

ARBITRO: Zsolt (Ungheria)

RETI: Al 31' Quentin; nella ripresa al 21' Riva, al 23' Kuenzli, al 40' Riva (rigore)

Dal nostro inviato

BERNA, 18

Questo è il racconto dettagliato di Svizzera-Italia, il racconto di una partita vibrante, combattuta e ricca di emozioni e che per gli azzurri è stata una gara ad inseguimento col cuore in gola. Per due volte, infatti, l'Italia ha dovuto recuperare lo svantaggio e il pareggio è arrivato in extremis su rigore.

L'inizio è di netta marca azzurra. Boninsegna e Riva sembrano trovarsi a meraviglia e dai loro duetti scaturiscono alcune ficcanti azioni. Al 1' triangolano Domenghini Boninsegna-Riva: l'ala resta in piedi nonostante la carica di Pfirter, ma il portiere esce a valanga e salva. Al 2' sempre Boninsegna serve ottimamente Riva che però tarda a passare a Domenghini e l'azione (tiraccio fuori di Juliano) sfuma. Gli svizzeri mantengono una prudente copertura, sganciandosi al 5 con il terzino Perroud da 20 metri, forte ma centrale, che Albertosi arresta in due tempi. E due minuti dopo è Bercellino, che stenta un po' contro il mobile Blaettler, a dover spedire in corner un cross teso di Durr.

Il primo, vero affondo è però di marca azzurra Al 14' punizione di Juliano. Pfirter precede di testa Riva ma serve... Boninsegna che si «svita» letteralmente di testa provocando una difficile parata di Kunz E' un buon momento dei ragazzi di Valcareggi, che insistono: da Facchetti a Riva che stanga da 25 metri Kunz è preso in controtempo ma riesce ugualmente a deviare in corner con un tuffo che gli causa una ferita al ginocchio destro Kunz, dopo la medicazione esce a vuoto sul corner di Domenghini, ma Tacchella salva distinto il tiro a rete di De Sisti.

Grossa occasione per gli azzurri al 23'. Boninsegna (23') attende saggiamente l'inserimento di Facchetti e lo serve a puntino in area ma il tiro del «capitano», da 7 8 metri, fila alto di poco. Al 27' Blaettler s'incarica di una «punizione a due calci» e segna con un gran tiro di «prima», ma Zsolt, l'arbitro, ovviamente annulla Riprende l'Italia con una azione ben manovrata Boninsegna Domenghini Juliano-Boninsegna che ottiene un altro angolo. Altra occasionissima per gli azzurri, sia pure dopo un fortuito batti e ribatti: il tiro cross di Domenghini perviene a Facchetti che al volo, da posizione da k.o. manda ancora alle stelle.

Fin qui l'Italia. Ma la Svizzera ha in serbo la sorpresa al 33'. Perroud spezza un'azione di Domenghini e coglie gli azzurri scoperti: avanzata del terzino, passaggio e Blaetter che tenta di tirare al volo, ma Bercellino devia verso destra dove è piazzato Quentin: sventola dell'ala mancina, Albertosi respinge come può. Riprende ancora Quentin e, calmissimo, infila.

Uno a zero per gli elvetici.

L'Italia s'avventa ciecamente verso l'area svizzera e i furbi allievi di Foni la prendono d'infilata altre tre volte, fallendo per un soffio il raddoppio: al 36' Albertosi deve lanciarsi e deviare in corner una sventola di Odermatt da 25 metri; al 38' un gran diagonale di Blaettler attraversa tutta la luce della porta; al 41 ancora Blaettler, il migliore dei rossocrociati, obbliga Albertosi ad un nuovo salvataggio goal. L'Italia chiude il tempo con una punizione di Domenghini

Ripresa. Boninsegna (2') fugge sulla destra: tiro cross per Riva che si «siede» in area per un massiccio intervento di Pfirter. Sfortunata l'Italia al 5': punizione di Rosato, Domenghini sbuca come una folgore da tre passi e schiaccia di testa in rete, ma Kunz ribatte miracolosamente. Tutta la squadra azzurra si lancia in avanti esaltando la robustezza della retroguardia elvetica che si difende senza far complimenti, mentre in tribuna avvengono i primi pestaggi fra «immigrati» e svizzeri.

Rosato (9') svetta di testa su punizione di Juliano, ma Kunz non si fa sorprendere. All'11' ancora Juliano centra lungo, Riva, si inarca e manda di testa proprio all'incrocio dei pali dove Kunz riesce strepitosamente ad arrivare con la punta delle dita e a mettere in angolo. Domenghini (14') è lesto ad approfittare di un rimpallo ma il suo diagonale è ben parato a terra da Kunz.

La Svizzera, nel frattempo, si è trasformata in un «muro», ma non statico bensì mobilissimo: ogni palla conquistata diventa subito un abbozzo di minaccioso contropiede. Gli assalti dell'Italia si infittiscono e al 21' approdano al meritato pareggio. Domenghini ottiene un corner e va a batterlo: sulla parabola testa di Juliano e fantastica rovesciata di Riva che fa secco Kunz alla sua destra.

Ma il tempo di gioire dura nemmeno due minuti. Al 23' infatti Tacchella imbecca Durr sulla destra che fugge e crossa teso: Kunzli sbuca improvvisamente fra due «azzurri» e sorprende nettamente Albertosi con un furbesco colpo di testa a bruciapelo.

Tutta da rifare per l'Italia che si ributta sotto. Al 25' Rosato tenta da lontano e indovina proprio il «sette» alla destra di Kunz, che si lancia e abbranca in plastica presa.

Gli svizzeri non mollano e riprendono, anzi, tono. Al 27' Bercellino deve mettere in corner alla disperata un cross di Quentin. Altro tiro di Rosato (28') su punizione, tocco di Juliano e palla che sfiora la traversa. Il ritmo dell'Italia s'è un po' afflosciato, certo per il contraccolpo psicologico, botta e risposta: al 31' va via Quentin, supera Burgnich saetta in rete, e bella parata di Albertosi.

La Svizzera si ridistende benissimo in contropiede con il libero Michaud che «pesca» Kunzli scarto a sinistra e legnata che Albertosi respinge come può, salvando un goal quasi fatto Attacca l'Italia, ma son sempre gli elvetici i più pericolosi, come al 37' allorchè Blaettler scocca un gran sinistro che Albertosi blocca in due tempi a terra.

L'Italia arraffa il pari al 40' con un calcio di rigore concesso piuttosto longanimemente da Zsolt. Riva si destreggia a destra sul limite dell'area e Michaud lo fa letteralmente «volare» con un colpo di judo alle spalle. Riva reclama il rigore. Zsolt accorre e lo concede, nonostante — ripetiamo — che il fallo fosse avvenuto più fuori che dentro l'area Comunque, è penalty e Riva lo batte con un secco rasoterra a destra di Kunz: 2-2.

Ancora poche battute. L'Italia tenta la vittoria, la Svizzera anche, è al 44' un gran tiro di Fuhrer da lontano provoca una respinta a pugno di Albertosi. Non c'è altro.

b. p.

Interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo

Quale ruolo ha avuto il Credito Sardo nell'acquisto delle azioni del Cagliari?

Gli on.li Sanna, Passoni, Menchinelli (PSIUP) hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo e al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord «per sapere: se, dopo le notizie ripetutamente fornite dalla stampa, siano in grado di informare il Parlamento sulle circostanze in cui sarebbe avvenuto l'acquisto della maggioranza delle azioni del "Cagliari società per azioni" da parte di un industriale milanese, presidente di altra società calcistica, tramite persone dipendenti; se siano in grado di smentire che il CIS (Credito Industriale Sardo) abbia avuto un ruolo qualunque in questa non chiara transazione; se non ritengano necessario un intervento del governo, cui compete la vigilanza sullo sport, al fine di eliminare la possibilità che si verifichino episodi come quello in parola che, mentre gettano una luce preoccupante sullo stato dello sport professionistico, si inseriscono nella tendenza dei gruppi capitalistici più forti ad accaparrarsi il controllo delle attività culturali, ricreative e sportive, per indirizzarle ai propri fini di dominio sulla società civile»

Decisione a Cagliari

SE NON C'ERA RIVA...

BERNA, 18.

Un pareggio strappato coi denti e con l'ausilio di un calcio di rigore negli ultimi minuti, ha salvato la faccia della nuova nazionale azzurra, ma ha buttato molta acqua sui facili entusiasmi di Cosenza Indubbiamente il 5 0 con Cipro non poteva far testo, ma i concetti cui si ispirava questa nuova compagine, così felicemente varata, gli schemi semplici e razionali del gioco per il gioco, avevano pur promesso qualcosa di più. Di qui la ragione di questa mezza delusione odierna. Oh, intendiamoci, non è tanto il risultato, di per sè importantissimo se praticamente ci apre l'ammissione al turno finale della Coppa d'Europa, a lasciar perplessi, quanto il gioco attraverso il quale vi si arrivati. A voler infatti essere assolutamente sinceri, a fine match erano proprio gli svizzeri a dolersi di quel 2 2. E ne avevano ben donde. Non, si badi, per la decisione dell'arbitro di concedere quel rigore che, pur ammettendo che in Italia se ne negano di più evidenti, era in fondo sacrosanto, una volta stabilito che il fallo di Michaud sulla nostra ala mancina era avvenuto entro i limiti dell'area, quanto per la somma dei valori di gioco espressi. Il miglior football, al tirar delle somme, l'hanno senza forse sciorinato loro, questi baldi svizzerotti dai polmoni a mantice, che in fatto di ritmo e di tenuta hanno veramente avuto del sorprendente. E gli azzurri? Gli azzurri, premuti per lunghi periodi nella loro area, costretti a logoranti ricuperi per ovviare alla superiorità di scatto degli avversari, hanno finito con lo smarrirsi sorpresi, dimenticando d'acchito le parti e i compiti prefissi. E' così successo che gli interni, in costante stato di eccitato allarme, si tiravano quasi senza volerlo in posizione di prudente copertura ad immediato ridosso dei difensori. Si creava quindi a centro campo un baratro, aggravato per di più da un grave errore di marcatura, che finiva per sconvolgere, come appunto paventavamo, tutta l'armonia della squadra Valcareggi infatti poneva inspiegabilmente Facchetti su Odermatt Il capitano veniva così a trovarsi in una posizione a mezza strada tra il blocco che si era creato davanti ad Albertosi e le punte, che pellegrine aspettavano qualche palla incabile. Quel compito ambizioso, di controllare e annullare cioè l'uomo regia dei rossocrociati e di ispirare nel contempo il gioco offensivo, sarebbe stato difficile anche per il miglior Facchetti di un paio di stagioni or sono; l'attuale Facchetti che da tempo naviga nella stentata sufficienza, non poteva che far la fine del pesce fuor d'acqua Senza fonti di gioco e punte di riferimento, le «punte», ridotte in pratica a due per la nera giornata dello scampato Domenghini, che ha fatto d'un solo colpo dimenticare tutto quanto di buono aveva fatto in questi ultimi tempi, finivano con l'attendere fuori misura quelle imbeccate che non arrivavano mai, salvo quindi a cozzare contro la fitta barriera difensiva che, controllato Riva, aveva poc'altro a cui in fondo badare Sarebbe certo stata la partita di Mazzola, non perchè Boninsegna abbia demeritato, che ha anzi fatto per intiero e con devozione la sua parte, ma perchè contro quei «matusa» della retroguardia elvetica ci voleva, con Riva, un altro uomo dalla personalità spiccata, capace dello scatto prolungato, del dribbling avanzante, del tiro violento e improvviso Così invece, fermata la nostra ala mancina, partiva regolarmente il disimpegno su Odermatt, davvero quel marcatore di schietta classe che si diceva, e da Odermatt il pendilino passaggio per Durr e per Fuhrer, suoi preziosissimi e fedelissimi gregari, o addirittura il lancio diretto e ficcante per le punte, che si trovavano regolarmente e contemporaneamente in tre a premere sui nostri disorientati difensori. Il più bravo sembrava Bercellino, che aveva però di fronte Blattler, il più pericoloso del trio Se la cavava Rosato con Kunzli, aveva qualche battuta a vuoto Picchi e financo il piuttosto anonimo Burgnich. Nella ripresa Valcareggi finalmente s'avvedeva del guaio combinato, e invertiva i ruoli e i compiti tra Facchetti e Rosato Immediatamente le cose andavano meglio, Juliano e De Sisti uscivano dal guscio.

Il gioco era subito un altro e il pareggio era presto cosa fatta Senonchè sull'meritabile momentaneo rilassamento al primo scopo raggiunto, gli svizzeri centravano il bis e per gli azzurri tornava ancora buio. Come quantità di gioco la superiorità degli italiani era evidente e costante, arrivando addirittura al pressing. Ma era un premere cieco, vecchia maniera, tutto raggrumato al centro in pochi fazzoletti di campo, con passaggi di pochi centimetri, con ricerche pazze di impossibili varchi. Risultato: un gran trepestar per nulla con palle regolarmente nel mucchio, nella vana attesa di qualche errore avversario. Auguriamoci che sia stato soltanto l'orgasmo e l'ansia fanno d'arrivare a riacciuffare la partita per i capelli, perchè, se proprio si voleva giocar così, tanto valeva ricordarsi di un certo Rivera che sa come pochi toccar di fino, con passaggi brevi ma illuminati.

In quelle condizioni solo Riva poteva salvare la squadra: l'aveva già tirata a galla con una «impossibile» acrobazia, in occasione del primo pareggio la portava definitivamente a. Riva con la cocciuta astuzia di chi sa che i calci di rigore bisogna saperseli anche andare a cercare, prima di trasformarli con la calma freddezza dell'atleta di gran classe Manco male, ripetiamo, che ci sia stato lui

Bruno Panzera

LA SITUAZIONE

Il pari di Berna ha portato gli azzurri a «quota 9» con i punti in più degli svizzeri In teoria, quindi, gli elvetici potrebbero ancora soffiarci il posto nei «quarti» di Coppa Europa, ma per farlo dovrebbero vincere a Cagliari contro gli azzurri e a Cipro contro i ciprioti e poi presentare un quoziente reti migliori di quello degli azzurri cosa assai poco probabile

PARTITE DISPUTATE

Romania-Svizzera	4-2
Italia-Romania	3-1
Cipro-Romania	1-5
Cipro-Italia	0-2
Romania-Cipro	7-0
Svizzera-Romania	7-1
Romania-Italia	0-1
Italia-Cipro	5-0
Svizzera-Cipro	5-0
Svizzera-Italia	2 2

CLASSIFICA

ITALIA	5	4	1	0	13	3	9
Romania	6	3	0	3	18	11	6
Svizzera	4	2	1	1	16	7	5
Cipro	5	0	0	5	1	21	0

DA DISPUTARE

23 dicembre: Italia-Svizzera (a Cagliari)
17 febbraio 1968: Cipro-Svizzera

Impegnata oggi alla «Favorita» di Palermo

DIFFICILE TRASFERTA PER LA LAZIO

Roma-Genoa all'Olimpico

Gli arbitri di oggi (ore 14,30)

SERIE B

Foggia-Catania: Pieroni
Lecco Bari: Caligaris
Livorno-Monza: Sbardella
Messina-Catanzaro: Valagusa
Modena-Potenza: Canova
Novara-Reggina: Gioia
Palermo-Lazio: Vacchini
Perugia-Padova: D'Agostini
Reggiana-Pisa: Toselli
Verona-Venezia: Vitullo

Riposa: Genoa

Palermo-Lazio sovrasta un po' il programma dell'odierna giornata di «B». La riconferma di Gei è legata un po' a questa partita, a questa difficilissima partita, perchè il Palermo sta marciando con regolarità impressionante e spera anche di allungare il passo se Bercellino II conferirà un pizzico di autorità in più alla manovra offensiva E' chiaro, pertanto, che il Palermo attende il confronto con la Lazio con molta calma, senza grossi patemi, con fermezza e con la volontà di aggiungere al suo «carnet» di buoni risultati un altro risultato di prestigio

Per la Lazio, dunque, l'impegno è maledettamente difficile E per la verità non siamo d'accordo sul fatto che da esso debba dipendere la sorte di Gei Qui si dimenticano alcune circostanze essenziali e cioè che la Lazio è partita mutilata all'attacco E che successivamente ha avuto anche qualche altra importante defezione. Oggi che gli infortunati stanno rientrando, e Gei potrà finalmente rendersi conto delle forze a sua disposizione, si cerca di farlo fuori. Diamogli almeno il tempo di guardarsi intorno e rendersi conto della situazione...

Intanto oggi potrà ripresentare Bagatti, Morrone, Fortunato e il nuovo acquisto Soldo. Queste presenze varranno a migliorare il rendimento della Lazio? Si dovrebbe rispondere positivamente, anche perchè entreranno in un complesso che comincia a mostrare una certa efficienza, dopo il difficile rodaggio: domenica scorsa la Lazio ha perso a Reggio Calabria ma tutti hanno dovuto riconoscere che ha giocato bene, e che non meritava quel risultato Dunque? La decisione, come sempre, spetterà al campo

Perugia-Padova: gli uomini di Mazzetti hanno dalla loro il pronostico e perché giocano in casa e perché sono una compagine di tutto rispetto. Verona-Venezia è un «derby» pericoloso. Altri motivi di interesse sono forniti dai confronti Reggiana-Pisa, Lecco-Bari, Foggia-Catania, Messina-Catanzaro, Modena-Potenza e Novara-Reggina.

* * *

Oggi pomeriggio, alle 14,30, incontro amichevole all'Olimpico tra la Roma e il Genoa, che sarà preceduto dal «match» Primavera tra la Roma e il Pisa (ore 13).

Questa la formazione giallorossa nel primo tempo: Ginulfi (Pizzaballa); Robotti, Carpenetti; Ossola, Cappelli Pelagalli; Jair, Ferrari, Taccola, Capello, Peirò. Sono stati convocati anche Scaratti, Cordova e Carloni. Probabili varianti saranno Ferrari mediano, al posto di Pelagalli e Scaratti interno, mentre Cordova dovrebbe prendere nella ripresa il posto di Capello.

Il Genoa si schiererà in questa formazione: Grosso; Drigo, Campora; Turone, Caocci, Derlin; Gallina, Ferrari F., Petrini, Locatelli, Ferrari E Saranno a disposizione del trainer Fongaro anche il portiere Iosin, Petroni ed Emoli.

I prezzi sono i seguenti: Tribuna Monte Mario: L. 3.500; Tribuna Tevere L. 2000; Curve L. 800. I ragazzi e le signore avranno diritto ad uno sconto particolare (il 50% per ogni settore), non sono valide le tessere abbonati.

Curiosità del basket romano

La Lazio-baby gioca con i soldi di papà

Anche quest'anno, malgrado le vicissitudini della scorsa stagione, la Lazio potrà essere presente in numerosi campionati di basket delle serie inferiori con bei sei squadre Tutto questo grazie alla buona volontà di alcuni papà

Con l'inizio dell'autunno, di fronte allo scioglimento della sezione basket della Lazio, gli atleti non si son dati per vinti e, riunitisi in assemblea hanno deciso di trovare «ad ogni costo» i finanziamenti necessari per poter affrontare le spese di un campionato

Hanno cercato a lungo, ma senza alcun successo In loro soccorso finalmente sono venuti i genitori Sono stati loro che dopo essersi riuniti in assemblea ed aver eletto un regolare comitato direttivo hanno formato una nuova società a carattere cooperativistico senza padroni e finanziatori Ognuno di loro, in molti casi anche vii stessi atleti ha versato una quota, i soci si suddividono in «benemeriti», «sostenitori ordinari», e anche in «soci atleti».

Una iniziativa indubbiamente simpatica che suona come uno schiaffo morale non solo per le autorità sportive cittadine che rendono assurdo e difficilissimo svolgere uno sport qualsiasi ma soprattutto un'iniziativa simpatica perché si pone in netta antitesi con le forme di finanziamento delle squadre del nord dove le varie industrie hanno dato al basket nazionale un carattere simile al calcio-mercato

Oggi inizia il campionato di serie C. La Lazio alle ore 11 giocherà al Palazzetto contro il Teramo I ragazzi saranno guidati da Lombardo e Santi Questa la formazione Maurizio Fontana (cap), Mauro Casadio, Giovanni Cesareni, Maurizio D'Amico, Giuseppe Feltri, Edoardo Loschi, Ugo Onelli, Fernando Ragani, Carlo Santi, Gianni Santi, Bruno Spensa e Pier Giorgio Tardioli L'incontro sarà preceduto alle ore 9, dalla partita tra le squadre juniores della Lazio e del Poligrafico

Mazzinghi idoneo al combattimento

La commissione medica centrale della Federazione Pugilistica Italiana, dopo avere sottoposto ad esame radiologico il pugile Sandro Mazzinghi, lo ha ritenuto idoneo al combattimento Il processo morboso al gomito destro riscontrato precedentemente sussiste tuttora ma la intensa terapia praticata ha indubbiamente eliminato i fenomeni infiammatori che sostenevano la sintomatologia dolorosa E' stato consigliato pertanto al pugile di insistere con la terapia finora seguita al fine di non pregiudicare la sua ulteriore attività agonistica.

kot alla 12ª ripresa

TIGER STRONCA ROUSE

LAS VEGAS — DICK TIGER osserva ROUSE finito al tappeto alla nona ripresa (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

LAS VEGAS, 18

Il campione del mondo dei «mediomassimi» Dick Tiger ha conservato il titolo battendo per kot al dodicesimo round Roger Rouse che era già andato k.d alla nona e alla decima ripresa Il match è stato deciso da un forte destro alla mascella, che ha messo a terra lo sfidante per la terza volta costringendo l'arbitro a intervenire sospendendo l'incontro

Tiger, che ha 38 anni, ha fatto sanguinare Rouse con un duro gancio sinistro alla bocca, mandandolo al tappeto per la prima volta alla nona ripresa Per Tiger era la seconda difesa del titolo che conquistò nel dicembre del 1966 strappandolo a José Torres

A fine match Tiger ha detto che prossimamente difenderà il titolo contro l'ex «mondiale» Harold Johnson o contro l'italiano Del Papa e che per ora ha accantonato le candidature di Foster e José Torres

Bossi-Ludick rinviato al 25

La riunione di boxe imperniata sul match Ludick-Bossi, che doveva svolgersi ieri all'«Ellis Park», è stata rinviata al 25 novembre a causa della pioggia

Tomasoni guaribile in otto giorni

Piero Tomasoni dopo aver battuto ai punti, al Palazzo dello Sport di Roma Hubert Hilton, in un incontro drammatico e spettacolare è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Sant'Eugenio per farsi suturare una ferita all'arcata sopraccigliare destra Il pugile è stato giudicato guaribile in otto giorni Dopo la medicazione Tomasoni ha lasciato l'ospedale Questi i risultati degli altri incontri: **Leggeri:** Giemondi b Hoyoz per squalifica alla quinta ripresa; **Superleggeri:** De Pace b Yusuf ai punti; **Superwelters:** Bruschini b. Ouedrago ai punti.

Ippica

Favorito Toreador nel Pr. Villa Glori

Due prove di buon interesse tecnico e spettacolare — il Premio Villa Glori e il Premio Dei Pini, entrambi dotati di tre milioni di lire di premi — figurano al centro dell'odierna riunione di galoppo alle Capannelle.

Al «Villa Glori» (discendente di m 2000 in pista derby) parteciperanno nove cavalli, capeggiati al peso da Toreador con kg 59,5 e con Cimabue, peso piuma (kg 44). Ci sembrano ben situati Toreador, Offenbach, Mindella, Grado e Cimabue.

Nel Premio Dei Pini (discendente di m. 1000 in pista dritta) Fairy Quinn e Seville si dividono gli onori del pronostico

La riunione avrà inizio alle ore 14 Ecco le nostre selezioni:

1ª CORSA: Bauto, Re Paolo
2ª CORSA: Siegolo, Vulci
3ª CORSA: Balmy, Fetonte, Ginepro
4ª CORSA: Ciocca, Sheridan, Ottobrata
5ª CORSA: Canaletto, Rugantino, Dinamite II
6ª CORSA: Toreador, Offenbach, Laprade
7ª CORSA: Fairy Quinn, Seville
8ª CORSA: Salvador Rueda, Benozzo Gozzoli, Lucrino

pratica e sicura, la nuova confezione Falqui

Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole.
Tutte le sere
un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea.

quando si dice
FALQUI
basta la parola